Anno III. N. 6

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 7 Gennajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 gennaio

Il telegrafo ha annunciato che tutti i Ministri (i quali, secondo la consuetudine, dovettero presentarsi per ricevere la cresima degli Elettori quali Deputati) vennero rieletti; cosicchè cadono da sè le accuse mosse ai dissidenti di Sinistra di avere tentato di abbatterli mediante l'urna elettorale. Difatti, se nel Collegio di Stradella al Depretis taluni opposero un Morini (che noi credevamo di Destra, ed invece ora sappiamo essere aderente al gruppo Cairoli), questa fu un'eccezione isolata, ed in certo modo giustificata dall'essere nel gruppo Cairoli prevalenti i lombardi, i quali, più dei Deputati d'altre regioni, sentono vivo rammarico per l'ultima crisi, che tolse il potere al Cairoli ed allo Zanardelli, il cui programma di governo si affaceva (e noi lo crediamo) al sentimento di Italiani che amano con la conservazione dell'ordine lo sviluppo della libertà politica.

A Roma ed in tutte le cento città d'Italia si preparano funebri commemorazioni pel primo anniversario della morte di Vittorio Emanuele; però se si faranno giovedì nelle città di Provincia, nella Capitale saranno ritardate di qualche giorno, volendosi dare loro una solennità straordinaria.

I diari esteri cominciano a commentare le elezioni francesi di domenica. Queste elezioni (come aveva previsto Gambetta nei suoi recenti discorsi) riuscirono favorevoli al repubblicanismo; cosicchè ora nel Senato di Francia vi hanno centosettantasei repubblicani, e centodiecinove conservatori, quindi una maggioranza di cinquantasette voti. Sulle deduzioni e conseguenze di questo fatto non ci allungheremo oggi in commenti; aspettiamo che ce li faccia il nostro Corrispondente di Parigi nella sua prossima lettera.

Un telegramma da Madrid ci fa sapere come nella Spagna continuano i provvedimenti di polizia e le repressioni contro l'*Internazionale*; si parla infatti di nuovi arresti e del sequestro di importanti documenti.

La quistione di Tunisi, di cui tutti i diari parlano da qualche giorno, non è ancora definita; anzi il telegrafo ci avvisa che da Parigi parti un dispaccio pel console di Francia, secondo il quale egli dovrà chieder soddisfazione al Governo della Reggenza.

III. CONGRESSO DEI PROGRESSISTI A VENEZIA.

Togliamo al *Tempo* i seguenti particolari:

Sulla porta principale del Ridotto sventolano due bandiere: la bandiera nazionale collo stemma reale, e la bandiera dell'*Associazione del Progresso* che è la bandiera veneziana: leon d'oro in campo rosso.

Nella gran sala dell'adunanza ci sono due ritratti: quello del Re Umberto e quello di Garibaldi: si accordano e si completano: la monarchia nazionale circondata da istituzioni democratiche, affinchè sia baluardo dell'ordine e della libertà.

Al Congresso aderirono i Deputati:

Varè — Arrigossi — Dell'Angelo — Micheli — Gritti — Simoni — Billia — Parenzo — Giacomelli Angelo — Toaldi — Bernieri — Pontoni — Sani — Fabris — Antonibon — Manzoni, — Sono presenti i deputati Pontoni, Billia, Parenzo.

In complesso gl'intervenuti sono cento quaranta.

Alla presidenza stanno l'avv. Quadri, colon. Baldisserotto, colon. Cossovich, ing. Manzini, avv. Villanova, avv. Tecchio, dott. Galli, avv. Cameroni che formano il Comitato promotore.

L'avv. Quadri apre la radunanza dicendo che il Congresso rivolge ai Progressisti un sentito ringraziamento. « La fede nostra, egli dice, è che le istituzioni liberali debbano progredire. Oggi ci troviamo raccolti a questo scopo. Ed io sarò breve nel rilevarlo, perchè da tutti è sentita la necessità dell'accordo, dopo il voto dell'11 dicembre 1878. »

Narra le vicende del partito al potere ed esamina le cause che produssero la crisi; nota come si inaugurasse il governo liberale, e come si attuasse quello che era l'articolo primo del programma della Sinistra: l'abolizione del macinato; e come si fosse in via di applicare le riforme elettorali.

È dovere però di sostenere i principii, non le persone, e così opporsi alla reazione da qualunque parte essa venga.

Finisce coll'invitare l'Assemblea a nominare il proprio presidente, dopo che si sarà fatto l'appello degli intervenuti.

Il conte Gualdo propone che rimanga la presidenza attuale considerata come presidenza definitiva.

L'avv. Quadri apre la discussione sul primo argomento.

Martini domanda se la Società è a cognizione del fatto della bandiera sequestrata. Da questo si potranno segnare tendenze del nuovo ministero.

L'avv. Montemerli si dichiara d'accordo colle idee già esposte dal presidente.

L'ing. Manzini risponde circa la bandiera che nessuna disposizione è venuta dal ministero pel sequestro, ma crede che sotto Zanardelli non sarebbe avvenuto.

Gei risponde a Montemerli che scopo essenziale dell'attuale seduta è di discutere se si deve aver fiducia nel ministero attuale o in Cairoli e Zanardelli. Egli fa piena adesione ai programmi d'Iseo e Pavia. Dice che bisogna esser concordi e prepararsi alle nuove elezioni. Dimostra che nei Comuni minori mancano le Associazioni, e propugna di mettersi in relazione con tutte le Associazioni. Fa voti che l'Assemblea si occupi della pratica esecuzione dei principii.

L'avv. Villanova si associa all'avv. Gei; ma solo nella prima parte, perchè non può stigmatizzare come lui vivamente gli uomini attualmente al potere. Egli stà nella questione dei principii e non discute che questi. Deplora che sia nata la scissura, ma crede di poter accordare la fiducia a tutti quelli che continuarono i programmi d'Iseo e di Pavia.

Bonaldi, direttore dell'*Unione* di Chioggia, non crede che si debba combattere *a priori* questo Ministero, come un nemico. — Depretis era il capo della Sinistra; i suoi colleghi sono uomini di Sinistra. Dice che bisogna attendere gli eventi e giudicare dopo le prove, e che si assuma di fronte al Ministero un'osservazione diffidente.

Swift si unisce all'avv. Gei.

Kiriaki risponde a Bonaldi che l'aspettativa vigilante manca di buon senso. Dice che Cairoli e Zanardelli compendiavano l'unico programma della Sinistra. Depretis si deve giudicare anche dal suo passato e si giudica male.

Appoggia la mozione Gei.

Martini si associa a Gei col cuore, con la ragione al Bonaldi.

L'avv. Tivaroni dice che vorrebbe invitare dei deputati a parlare. Fa un po' di storia. Rammenta che Cairoli e Zanardelli non hanno interpretato le idee della Sinistra, chiamando Corte, Bruzzo e Di Brocchetti.

Si dichiara cairolano, ma ne nota gli errori. Non disputa gli uomini ma le idee. Dice che cacciò generosamente il macinato, ma non presentò riforma elettorale. Vuol tener una vigilante aspettativa.

L'urgenza di andare in macchina c'impedisce di continuare oggi la relazione della seduta. Notiamo che parlarono Galli, Billia, Parenzo, Marin ed altri tre.

Ecco l'ordine del giorno votato a grandissima maggioranza.

I deputati e l'avv. Tecchio si astennero.

Ordine del giorno.

Considerando che il Ministero Cairoli offriva molte garanzie di vedere effettuato il programma dell'antica Opposizione;

Considerando il carattere, le vicende e la soluzione della crisi dell'11 dicembre;

Considerando che l'attuale presidente del Consiglio fu già altre due volte a capo del governo e non corrispose all'aspettazione del partito di Sinistra;

Considerando finalmente che i principii devono essere anteposti alle persone

delibera

d'invitare gli amici ad assumere di fronte al terzo Ministero Depretis un'attitudine di osservazione diffidente.

Notizie interne.

Nelle sue proposte la Commissione sulle condizioni di Firenze domanda a beneficio di Firenze una rendita annua di 3 milioni circa, deducendo le somme già avute. Si conferma che il ministero presenterà una proposta conforme al riaprirsi della Camera.

— La Corte dei Conti avrebbe ricusato di registrare il decreto dell'ex-ministro De Sanctis, il quale trasferiva il professore Pierantoni dall'Università di Napoli a quella di Roma, esigendosi per il cambiamento della materia d'insegnamento il voto della Commissione.

— Il *Bersagliere* reca: Assicurasi che al Ministero dell'interno sia compiuto il lavoro di preparazione del movimento di diversi Prefetti. Sarebbero mutati i Prefetti di Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Livorno, Ancona, Forlì.

— Si dice che S. S. Leone XIII, con rescritto del primo giorno dell'anno, ha sciolto lo Stato maggiore della marineria pontificia ordinando la vendita dell'*Immacolata Concezione*, ancorata nella rada di Tolone, e collocando a riposo l'ammiraglio e due capitani.

— Ecco cosa che costa alle finanze del Regno, e per conseguenza ai contribuenti, la pubblica sicurezza in Italia:

Officiali di pubblica sicurezza	L.	2,8000,000
Servizio segreto	»	800,000
Guardie di pubblica sicurezza personale	»	4,100,000
Indennità di trasferte e spese di pubblica sicurezza	»	400,000
Gratificazioni ai carabinieri	»	120,000
Indennità di via e trasporti ad indigenti	»	200,000
Carceri, spese di istruzioni	»	14,000
Carceri di pena	»	6,500,000
Bagni penali	»	4,200,000
Carceri giudiziarie	»	13,300,000
Truppe distaccate per servizio di pubblica sicurezza	»	1,300,000
Emigrazione	»	500,000
Carabinieri reali	»	18,200,000
Stabilimenti penali militari	»	750,000
Spese di giustizia	»	5,500,000
Assegni per esecuzioni di sentenze penali	»	30,000
Totale	L.	58,714,000

A cui conviene aggiungere le spese delle carceri giudiziarie che sono a carico dei bilanci comunali di oltre » 1,900,000

E per la sicurezza pubblica in media per ogni comune L. 200 » 17,000,000

Totale generale L. 77,614,000

— Scrivono da Brescia 5: « Questa sera si riunirono nella piazza del Municipio molte migliaja di cittadini, tutte le società operaje bresciane e la società dei reduci, con le loro rispettive bandiere.

La folla, preceduta dalla musica cittadina ed accompagnata dalle fiaccole, percorse il corso del Teatro dirigendosi verso la casa dell'onorevole exministro Zanardelli, acclamando continuamente lungo la via.

Giunta la dimostrazione sotto le finestre dell'abitazione dell'onorevole Zanardelli, questi venne ripetutamente chiamato al balcone, in mezzo ad entusiastiche ed interminabili ovazioni.

Zanardelli presentossi al balcone e ringraziò con brevi, ma efficaci parole la cittadinanza bresciana dell'affettuosa dimostrazione; soggiungendo con voce commossa che ne serberebbe imperitura gratitudine.

La folla accolse con vivissimo entusiasmo le parole dell'onorevole Zanardelli e proruppe in un interminabile e fragoroso applauso ed in ripetute grida di: *viva Zanardelli.*

Più tardi la dimostrazione si sciolse in perfetto ordine e tranquillità, dopo aver ancora una volta acclamato a Zanardelli.

— Elezioni politiche: *Alba* — Eletto Coppino con 627 voti.

Chieti — Eletto Mezzanotte con voti 540.

Amalfi — Eletto Tajani con voti 700.

— La Cassazione di Napoli respinse il ricorso presentato dal difensore di Passanante, che fu rinviato davanti alla Corte d'Assise, la quale lo giudicherà il 18 gennaio.

— L'*Economista d'Italia* conferma che le trattative commerciali tra la Francia e l'Italia furono riprese per stabilire un *modus vivendi.* Queste trattative si proporrebbero di prorogare per un determinato periodo il trattato scaduto. Raggiunto quel risultato, si discuterebbero le modificazioni da introdurre nel trattato respinto dall'Assemblea con pochissimi voti. I due Governi sono animati delle migliori intenzioni.

— Fu conceduto l'*exequatur* ai vescovi di Sassari, Alghero ed altre diocesi. Il consiglio di Stato ha approvato la concessione dell'*exequatur* anche al vescovo di Chioggia. In questi giorni fu conceduto il *placet* a moltissimi parroci.

Notizie estere

Il primo dell'anno l'*Agence russe* apparve coll'olivo della pace, e portò una buona novella ai suoi lettori. Essa promette per il 1880 una grandiosa esposizione nazionale russa in Mosca. Si aprirà dunque anche per l'Impero degli Czar l'êra delle Mostre artistiche e industriali, gare pacifiche per eccellenza, fattori efficacissimi di civiltà e di progresso. È impossibile non accogliere come un ottimo augurio questa notizia. Crediamo degna di nota la circostanza che con quella solennità coincide il giubileo di 22 anni di regno dell'imperatore Alessandro. Tutti aspettano per quella ricorrenza splendide feste che, come un'onda di luce, attraverseranno tutta la vasta monarchia dei Romanoff. Quelli che vogliono il progresso pacifico aspettano per quell'occasione un dono più prezioso di ogni tesoro materiale, il tesoro ideale che sta e deve stare all'apice delle aspirazioni di ogni popolo nobile e generoso: libertà, indipendenza, diritti costituzionali. Se pure l'esposizione e il giubileo del 1880 non recheranno ai russi un tanto bene, certo darebbero loro un vigorosissimo impulso a cercare e raggiungere con indefessa costanza questa medesima meta. Non si mancherà d'interpretare l'annunzio dell'*Agence russe* anche come una missiva di pace, e sino ad un certo punto si può dividere questo modo di vedere; pure il contegno della Russia nelle questioni estere deve essenzialmente dipendere dalla conciliabilità degli Slavi tati europei e soprattutto dell'Inghilterra. La stampa russa ci fa conoscere nel modo il meno ambiguo ch'essa non è, non può essere soddisfatta dei risultamenti dell'ultima guerra mutilata dal Congresso di Berlino: starebbe alla diplomazia ed ai negoziati ora pendenti colla Porta di completare quei risultati in via incruenta. Pochi giorni or sono si celebrava a Pietroburgo con pompa una grande festa commemorativa: l'anniversario del passaggio dei Balcani.

— Vennero pubblicate telegraficamente le istruzioni pel mustafyz, poi caimacan, pei mudir e comandanti militari. Il mustafyz poi diramò ai capi delle circolari anunciandi che tutti i funzionari turchi sono rimessi nei loro posti sotto le dipendenze dei comandi militari.

— Il *Times* ha un telegramma da Madrid annunciante che Moncasi, mentre era condotto al patibolo, ascoltò il prete senza manifestar alcun sentimento e colla solita calma. Fino all'ultimo istante mantenne il suo sangue freddo. Il corpo del giustiziato rimase esposto tutta la giornata.

— Fu sequestrato a Parigi il *Prolétaire* per un articolo sull'amnistia. Quel giornale sarà processato.

— Il redattore della *République* di Perpignano (Francia) fu condannato dal Tribunale correzionale a tre mesi di carcere e duemila franchi di multa; il gerente dello stesso giornale ad un mese di carcere ed a duecento franchi di multa per un articolo contro il re Alfonso di Spagna.

— Si prepara una grande dimostrazione per l'anniversario di Raspail.

— Si riferisce che Cialdini ebbe colloqui con Waddington e che presero accordi per appianare l'incidente di Tunisi.

DALLA PROVINCIA

S. Leonardo, 4 gennaio.

Il nostro Comune fino dal novembre a. p. ha domandato il sussidio governativo per la costruzione del terzo tronco di strada che da Postoch mette oltre Cosizza, importante la spesa di circa 20,000 lire. Si tratta di strada obbligatoria; si tratta di un Comune assai povero. Il sussidio non può venir negato, e noi speriamo che tanto la Deputazione, cui spetta esprimere parere in argomento, quanto la Prefettura vorranno favorire la domanda, e proporre al Ministero che venga sollecitamente assecondata la domanda. B.

S. Daniele del Friuli, 5 gennaio.

La miseria è una piaga incurabile della società, ed essa durerà finchè sarà il mondo. Un'utopia sarebbe l'affermare la possibilità di poterla far scomparire; ma pure io credo, ed ho soda convinzione, che la si potrebbe di molto alleviare. Esiste appo noi una provvidissima Legge, quella sulle Opere Pie. Il suo scopo è santissimo: di soccorrere alle classi meno agiate, tanto in istato di sanità che di malattia, di prestar loro assistenza, educarle, istruire ed avviarle a qualche professione, arte o mestiere.

Nei vari paesi della nostra patria esistono moltissime Opere Pie e si prestano alla nobile loro missione. Le Congregazioni di Carità però in molti Comuni, e specialmente nei rurali, non esistono che di nome.

Si può opporre essere la loro benefica azione imtutita dal fatto che mancano i beni da amministrare. Ciò è anche vero; ma questa eccezione svanirebbe ogni qualvolta i Consigli comunali, attuali amministratori di que' beni, glieli consegnassero. In certi Comuni non esisteranno beni, ed in allora le Congregazioni stesse potrebbero pur fare qualche cosa per il povero: gli procurino lavoro; ed ove il bisogno sia, promuovino pubbliche collette.

Quest'anno è dei fortunati, è l'occuparsi del povero non è vano.

Il misero privo di lavoro s'avvilisce e l'ozio produce in lui spesso malvagie idee, che inesorabilmente lo trascinano al delitto.

Di chi la colpa? Se le Congregazioni di Carità, ora inerti, pensassero su queste brevi riflessioni, non v'ha dubbio si scuoterebbero dal loro improvvido sonno.

Lei, signor Direttore, faccia in modo, a mezzo della *Patria*, di spingere le Congregazioni di Carità all'opera.

Il pregevole diario da Lei diretto non respinge mai ciò che può essere utile, ed è per questo che mi sono fatto coraggio nell'indirizzarle questa mia, benchè disadorna di belle parole.

Fabris Ettore

Socio della *Patria del Friuli.*

CRONACA DI CITTÀ

Commemorazione funebre in Udine. Giovedì nella Metropolitana sarà celebrato un solenne servizio funebre in commemorazione dello morte del Re Vittorio Emanuele, con intervent, delle Autorità politiche-amministrative, municipali, militari, giudiziarie e di tutte le Rappresentanze. Dopo la cerimonia religiosa, crediamo che le Autorità e Rappresentanze visiteranno il nostro monumental Cimitero, e che là si faranno Discorsi allusivi alla vita ed alla luttuosa perdita del *Re galantuomo.* Dicesi che l'onor. Sindaco pronuncierà un Discorso a nome della città. Dopo scritte queste parole, ci pervenne il seguente:

Comunicato del Municipio. Per commemorare la mesta ricorrenza della morte del Re Vittorio Emanuele il Municipio ha disposto:

1. un Ufficio funebre nella Cattedrale alle ore 11 ant. del giorno 9 corr.
2. una solenne dimostrazione commemorativa al Cimitero, partendo alle ore 2 1/2 pom. dalla piazza V. E.

Il Comitato pel Ledra si riunirà domani, e gli verrà fatta una relazione circa l'andamento dei lavori. Noi sappiamo che l'Impresa assuntrice del Canale principale ha presi i provvedimenti per l'esecuzione sollecita del lavoro; e se il tempo non fosse stato sinora straordinariamente sfavorevole, a quest'ora avrebbe progredito.

Dal Comitato direttivo dell'Associazione fra gli operaj tipografi italiani, Sede di Udine, riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

La preghiamo a voler inserire nel pregiato di Lei giornale la seguente dichiarazione:

Sabbato u. s. pervenne alla nostra Sede un invito per una adunanza che doveva aver luogo in quella stessa sera nei locali della Società operaja, per trattare sul modo di onorare i funerali dell'amatissimo defunto Re Vittorio Emanuele II.

Il sottoscritto, interpretando nel suo vero senso l'art. 98 dello Statuto, che per norma trascriviamo qui in calce, rispose con suo rammarico di non poter concurrere a manifestazioni di tal carattere.

Crede pertanto il sottoscritto di respingere, col mezzo della stampa cittadina, tutte le maligne insinuazioni sparse, in questi ultimi giorni, a carico di tutti i membri componenti l'Associazione, ed avverte di aver con telegramma d'oggi stesso domandata l'autorizzazione del Comitato centrale, sedente a Roma, onde poter intervenire alla grande solennità nazionale.

Udine, 6 gennajo 1879.

IL COMITATO DIRETTIVO

E. Tosolini, A. Cossio, L. Sponchia, C. Mauro

— Art. 98. L'Associazione avendo uno scopo del tutto estraneo alla politica ed alla religione, si asterrà dal prender parte alle manifestazioni di tal carattere. Potrà, dietro consenso dell'Assemblea, intervenire a quelle solennità del lavoro o della istruzione alle quali venisse invitata.

La Via Lovaria è stata finalmente chiusa ai ruotabili, a fronte del dondolare del capo del confratello qui dirimpetto. Ad una delle estremità di detta via è stata posta una colonnina che arieggia la colonna Vendôme. Il vicolo Deciani verrà chiuso per motivi d'igiene e di moralità. Egregiamente! Gli archi del portone di Grazzano cadranno, avendo riconosciuto i Rettori del Municipio la convenienza o meglio la necessità e l'urgenza di un tale allargamento. Il torrione di porta Cussignacco è stato abbattuto, e gli abitanti di Via Grazzano attendono di vedere atterrato anche il loro. Se una via ha bisogno d'essere arieggiata maggiormente, è certamente la via Grazzano. Dopo la demolizione delle mura della città, i medioevali torrioni non hanno alcuna ragione d'esistere. I mucchi di spazzature, fuori porta Cussignacco, sono ritornati all'antico posto, cioè nella fossa urbana. Il *Giornale di Udine*, con animo giocondo, annunciò un dì, che tali mucchi erano stati rimossi; ma i quattr'occhi di *sor* Pacifico s'erano, pur troppo, ingannati. Costretto a tenerli sempre appuntati al corpo celeste più interessante, la luna, e a studiare s'essa è abitata o meno, non si cura più che tanto del nostro pianeta, la terra. Quindi, ritornando ai cumuli d'immondezze, ripeteremo quanto abbiamo detto altre volte: che esse appuzzano l'aria, che sono un semenzaio di miasmi e che costringono i passanti a torcere il naso. Gli abitanti di Via Gorghi attendono sempre la costruzione d'un marciapiede dall'angolo di casa Zamparo al palazzo ex-Belgrado. Quello che s'è fatto in Via Cussignacco, Missionari, Stabernao, Prampero, innanzi al palazzo Cernazai, e si farà nel suburbio di Gemona, non si vorrà negare alla Via Gorghi. La costruzione del marciapiede farà cessare una certa esposizione permanente tanto rispettata dagli spazzini, e permetterà d'accedere alle case attigue, al teatro e alla birraria Cecchini, senza inzaccherarsi sino al ginocchio e correre il pericolo di lasciare gli stivali nella mota. Il giorno che sarà

compiuto l' invocato marciapiedi, la Via Gorghi echeggierà d'osanna al Municipio. X.

Atto di ringraziamento. Degno di vero encomio, viva gratitudine, dolce ricordanza si è l'atto nobile, generoso che compiva l' onor. signor Carlo cav. Kechler rimettendo nell' ultimo perduto dicembre a sussidio di questi orfanelli le L. 88,42 pervenutegli come competenza per un incarico Governativo da Essolui soddisfatto.

La scrivente, nel rendere di pubblica ragione questa azione magnanima, soddisfa al bisogno di esternare i propri sensi di grato animo verso l' onor. benefattore, cui augura ogni prosperità nell' anno testè incominciato e negli avvenire.

Udine, Ospizio degli Orfanelli
Mons. Tomadini, 6 gennaio 1879.
La Direzione.

I casi di febbre tifoidea, che avvennero nel Seminario, non diedero sinora altro esito letale, tranne quello constatato dal bollettino municipale di jeri.

Cosa incredibile nel secolo XIX. Presentavasi uno sconosciuto alla casa di certo B. G. di Tarcetta (S. Pietro al Natisone) facendosi credere un maliardo, dicendo di avere la facoltà, con le sue benedizioni, di rendere felici le famiglie, ma perchè meglio potessero avere effetto le benedizioni gli era necessario avere nelle mani del denaro.

Il B. G. prestagli cieca fede, consegnagli un portamonete contenente 3 bancanote Austriache da fioriorini 100 l'una e L. 29 in biglietti di Banca Nazionale, e di più una camicia della quale il ciurmadore diceva aver bisogno per invogliere il portamonete. Difatti lo sconosciuto, fatto l' involto, fece porre il tutto in un cassetto con obbligo al B. G. di non aprirlo se non passati tre giorni, e quindi, dopo di essere stato ricompensato, se n'andò.

Ma il B. G. non ebbe pazienza di aspettare che trascoressero i tre giorni, ed aperto il cassetto trovò che gli erano state involate le L. 29 ed una delle bancanote austriache da fiorini 100.

Ferimenti. I fratelli L. e G. S. di Buttrio vennero fra di loro a diverbio per un pollo d'india chè loro mancava. Dalle parole passati alle vie di fatto, il G. con un coltellaccio diede un colpo alla testa al fratello cagionandogli una ferita guaribile in 7 giorni. La moglie del ferito si avventò contro il feritore e, disarmatolo, gli inferse un colpo producendogli una ferita grave.

— Nella frazione di Ovedasso (Moggio) certi B. L. e D. M. assalirono, mentre recavasi a casa sua, il loro compaesann B. G., e, mediante colpi di bastone gli causarono una ferita al capo e diverse contusioni sulla schiena.

Furti. Da ignoti ladri si perpetrarono in questi giorni i furti seguenti: Uno di 70 metri di corda, in danno dell' impresa di costruzione del ponte sul Fella.

— Uno di chilog. 51 di farina in danno di C. G. di Artegna.

— Uno di 4 galline e due capponi a pregiudizio di B. A. di S. Maria la Lunga.

— Uno di 130 litri di vino nella cantina di Z. D. di Vito d'Asio.

Teatro Minerva. La commedia *La polvere negli occhi*, rappresentata jersera dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico, fu eseguita in modo che al Pubblico piacque molto; difatti l'applaudì in diversi punti. Meritano essere nominati la signora Gussoni ed il signor De Ponte per la loro disinvoltura e franchezza.

Dopo il primo atto fu, dalla signora Bagnalasta, eseguita una romanza di Cuoghi, che piacque, moltissimo tanto per la composizione come per l'esecuzione.

Il Pubblico però fu scarso: e perchè? Ci proveremo ad indovinarlo.

Il Pubblico aspetta ansioso Tersicore, dea molto amata dalla generalità degli Udinesi, e che ogni anno, o potere o non potere, vuole abbracciarla. Lasci pure dei poco graditi ricordi a' suoi adoratori; poco importa. Domani forse si piangerà, ma intanto oggi si stia allegri; e si fa benissimo. Così per prepararsi a ricevere la desiderata dea con *vigore cavouriano* (Dio quale freddura) il Pubblico (badate bene che è una nostra supposizione) fa a meno d'intervenire ora a teatro.

Domenica intanto comincieranno i veglioni al Teatro Nazionale. L'orchestra, diretta dal maestro Casioli, non molto numerosa ma molto buona, perchè composta coi migliori professori della città, farà sentire col solito suo brio dei bellissimi ballabili composti dai migliori maestri in quel genere.

In seguito si aprirà anche il Teatro Minerva pei veglioni già tanto rinomati per la loro vivacità, per il numerosissimo concorso, e soprattutto per la classe distinta che forma la generalità del Pubblico. In quelle feste non c'è signora che, anche appartenendo all'alto ceto, si faccia riguardo d'intervenirvi per tema di non trovare delle sue pari; e quest'anno, che non vi saranno i festini del Casino, il concorso sarà più numeroso ed il Pubblico ancor più scielto.

I veglioni adunque del Teatro Minerva riusciranno splendidi, e si manterranno quella fama che godono di *primi veglioni d'Italia*. (Non c'è esagerazione, credetelo; andate fuori di qui e vedrete, anche nelle città capitali, di qual genere siano le pubbliche feste da ballo).

Sappiamo che l'Impresa ha già pensato ad addobbare il Teatro meglio che negli anni passati, e sappiamo pure che ha fatto acquisto d'una cinquantina di ballabili onde poter sciegliere, in tanti, un numero di pezzi di piena soddisfazione del Pubblico. L'orchestra diretta dal maestro Verza li eseguirà, come al solito, perfettamente, di ciò siamo certi, perchè è quasi un'orchestra d'opera, tanto pel numero come per la distinta capacità dei componenti.

Il Carnovale 79 si presenta dunque con bellissimo aspetto, e noi ci divertiremo, non è vero, lettore? Rinunciamo però tutti i nostri diritti sulla dea Tersicore, e staremo incantucciati ad ammirare le sue seguaci, sacrificando a Bacco. Che volete . . . *de gustibus* . . . . . scusate, non mi ricordavo di non saperne un'acca di latino. Y.

Teatro Sociale. È ritardata la prima recita del Comm. Rossi al *Teatro Sociale*, annunciata dapprima pel giorno 9, in causa dell'anniversario della morte del Re. Ignoriamo ancora i titoli delle rappresentazioni; ma è indubitato che l' illustre artista si presenterà nella parte di *Amleto*.

Ultimo corriere

Scrivono da Trieste, 5, al *Tempo*: Oggi è comparso il terzo numero del patriottico e coraggioso giornale *La Giovine Trieste*. Nei principali luoghi di pubblico ritrovo venne difuso a centinaia di copie. I cagnotti della polizia corrono di quà e di là per colpire di sequestro l' *infernale* periodico.

— L'on. Tajani ha diramato delle circolari ai Presidenti delle Corti d' Appello, con cui scioglie le Commissioni consultive, state istituite precedentemente dietro parere del ministro guardasigilli, per la traslocazione dei magistrati.

— Fra una quindicina di giorni si riprenderanno in Roma le trattative per la convenzione commerciale colla Svizzera. Assicurasi anzi esserne pronta la conclusione, essendo già stati accettati i principj della riforma daziaria italiana.

— Il *Diritto* annuncia nelle sue ultime notizie che domani sarà diramata un circolare ai 189 deputati che votarono in favore del ministero Cairoli l'11 dicembre. La circolare inviterà i 189 ad assistere ad un' adunanza il 14 corrente.

— Il *Diritto* e l' *Italie* pubblicano articoli sull'esito delle elezioni senatoriali in Francia. I due giornali rilevano la grande importanza che ha quella segnalata vittoria dei liberali.

TELEGRAMMI

Parigi, 5, A Tolosa dal ballottaggio risultò eletto un repubblicano. Devardie, conservatore, fu eletto nel Dipartimento delle Landes.

Madrid, 5. Sette internazionalisti formanti il Comitato di Acres furono incarcerati. Si sequestrarono importanti documenti.

Tunisi, 5. Il console di Francia ricevette istruzioni di chiedere al Governo tunisino le soddisfazioni necessarie riguardo all' incidente Sancy.

Parigi, 6. Regna indescrivibile entusiasmo per lo splendido risultato delle elezioni senatoriali. La maggioranza repubblicana è di 45 voti. Rèmusat fu eletto. Gli uffici dei giornali sono assediati dalla folla fin dal mattino. Grandi masse di popolo percorrono i boulevards gridando *viva la Repubblica*. Si assicura che nella prossima sessione le Camere si trasporteranno a Parigi. Credesi che domani il generale Borel, ministro della guerra, presenterà le sue dimissioni. È designato a succedergli il generale Farre.

Roma, 6. Depretis spera domani di essere ristabilito e di poter tornare a palazzo Braschi.

Il movimento dei Prefetti è sempre sospeso per le difficoltà cagionate dalla scelta di titolari per le prefetture di Napoli e di Palermo, sui rifiuti ripetuti degli uomini politici cui si rivolse il Depretis. Credesi che il movimento si estenderà alle prefetture di Torino, Firenze, Genova, Venezia, Ancona, Bologna, Forlì e Livorno.

Continuano le pressioni contro la riconferma del Sindaco di Napoli conte Giusso. Temesi che Depretis finirà col cedervi, locchè precipiterebbe il credito di quel Municipio che comincia appena a risollevarsi.

Continua il miglioramento del generale Medici che ebbe ieri visita dal Re.

ULTIMI.

Pietroburgo, 6. L' Emiro dell' Afganistan è giunto alla frontiera della Russia per implorare la protezione dello Czar contro gl' inglesi. Kauffmann dichiarò formalmente agli emissari dell' Emiro che la Russia e l' Europa non interverrebbero in favore dell' Afganistan.

Parigi, 6. La nuova maggioranza del Senato è repubblicana moderata. Credesi che Dufaure resterà al suo posto. La *République Française* dice che la nuova situazione impone al governo nuovi doveri; i nemici impenitenti della repubblica non devono più trovare nella amministrazione pubblica la tolleranza e l' accoglienza che il paese loro ricusa.

Londra, 6. Il *Daily Telegraph* ha da Quettah che gl' inglesi sono distanti tre giornate da Candahar. Il *Daily Telegraph* ha da Jellahabad che dicesi Yakoub-kan sia fuggito in seguito all' indiscinatezza delle truppe.

Budapest, 6. Il ministro delle finanze presentò alla Camera il bilancio pel 1879 che presenta un disavanzo di 22 milioni.

Costantinopoli, 5. Suleyman pascià fu condannato all' esiglio ed alla degradazione. La Russia ritarderà lo sgombero finchè duri la vertenza di Podgoritza. Commissari turchi sono partiti pel Montenegro.

Sofia, 5. Ieri, anniversario dell'entrata in Sofia, vi fu una grande dimostrazione al viceconsolato italiano. Si acclamò all' Italia. Una deputazione, avendo a capo il presidente della Corte d' Appello, offerse la cittadinanza di Sofia al viceconsole Positano, pregandolo di esternare al governo italiano la gratitudine per le istruzioni impartitegli che valsero durante la guerra a salvarla da incendii e da massacri.

Vienna, 6. Annunziasi che la Francia abbia mosso lagnanze all' Austria-Ungheria contro il console austriaco Theodorovitch, il quale a Tunisi accompagnò il generale Bacouege, allorchè questa violò il domicilio del conte di Sancy.

Telegramma particolare

Roma, 7. Il ministro della marina trovasi in ballottaggio. Il ministro d' agricoltura e commercio prepara un Progetto di legge per l' abolizione graduale del corso forzoso. Il generale Medici migliora.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 gennaio

Rend. italiana	84.42.1[2	Az. Naz. Banca	2066.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.1[2	Fer. M. (con.)	349.75
Londra 3 mesi	27.52.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.10.—	Banca To. (n.°)	660.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	708.—
Az. Tab. (num.)	843.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 gennaio

Inglese	95.1[2	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	73.3[4	Turco	11.1[4

VIENNA 4 gennaio

Mobigliare	224 60	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46 40
Banca Anglo. aust.	—.—	» Londra	116.65
Austriache	250.—	Ren. aust.	63.30
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 4 gennaio

3 0[0 Francese	77.25	Obblig. Lomb.	281 —
3 0[0 Francese	113.67	» Romane	—.—
Rend. ital.	76.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[2
Fer. V. E. (1863)	244. -	Cons. Ingl.	95.1[2
» Romane	—.—		

BERLINO 4 gennaio

Austriache	434.—	Mobiliare	119 —
Lombarde	404.—	Rend. ital.	75.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.75 Argento 100.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 4 gennaio

Rendita italiana 82.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 gennaio

Rendita pronta 82 55 per fine corr. 82.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.54 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97	a 21.99
Bancanote austriache	» 235.—	» 235.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.5	747.0	749 6
Umidità relativa	95	92	94
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	5.3	1.4	0.2
Vento direz.	calma	calma	calma
Vento vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5.3	6.4	6.0

Temperatura { massima 7.3 / minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 3 9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.